

«L'impegno del governo per una legge sulle coppie di fatto entro gennaio 2007 verrà rispettato»

Ma Mastella già avverte: «La famiglia è la famiglia con la storia della unione di fatto il governo rischia»

«Ecco come daremo diritti alle coppie di fatto»

Pronta la bozza del ministro Pollastrini: sarà confrontata con Bindi, entro gennaio la legge: reversibilità della pensione, obbligo di alimenti, assistenza ospedaliera e carceraria al convivente

di Maria Zegarelli / Roma

CORSA AD OSTACOLI Un disegno di legge entro il 31 gennaio prossimo: se il governo riuscirà a mantenere l'impegno dell'ordine del giorno dell'Unione per riconoscere diritti e doveri alle coppie di fatto, allora sarà un successo. «Mission im-

possibile», si direbbe stando alle continue polemiche che lacerano la maggioranza. Basta prendere ad esempio, il ministro Clemente Mastella, che su quella parte di programma dell'Unione la firma non l'ha voluta mettere e adesso avverte: «La famiglia è la famiglia». Dunque, attenzione, perché se la sinistra radicale, ma gli stessi Ds, dovessero insistere, «questa storia della unione di fatto può essere pericolosa, io non so come andrà a finire ma se non fa attenzione, il governo rischia». E c'è anche Pierferdinando Casini, forte dell'Udc ultracattolica, pronto a fare sponda con pezzi di maggioranza. Risponde la ministra per le Pari Opportunità Barbara Pollastrini: «L'impegno del governo per una legge sulle coppie di fatto entro il gennaio 2007 è una novità importante e verrà rispettato». E non nasconde che avrebbe gradito vedere in Finanziaria la norma sulle successioni, cassata anche grazie alla dura opposizione dei teodem della Margherita. Ha lavorato di fino in questo Anna Finocchiaro: via l'emendamento cari teodem, ma sul piatto c'è un impegno scritto per un disegno di legge entro gennaio. Al ministero delle Pari Opportunità stanno lavorando a una bozza che presto sarà spedita alla collega Rosy Bindi che si dice «pronta a collaborare con il ministro Pollastrini e anche il mio ufficio legislativo è da tempo al lavoro». Sarà un banco di prova per il governo e maggioranza, avverte Bindi, mentre il ministro Paolo Ferrero dice che per avere il suo ok la legge deve prevedere «l'

Il costituzionalista Ceccanti: «Ci saranno diritti svincolati dalla registrazione e altri vincolati»

equiparazione dei diritti delle persone che compongono la coppia di fatto con quelli di una coppia "regolare". Il costituzionalista Stefano Ceccanti dopo l'accelerazione dell'altro ieri sul tema assicura che di questo si tratta: le coppie di fatto non sono come quelle sposate, ma avranno finalmente diritti, doveri e riconoscimento giuridico. Il testo dovrà essere sottoposto al ministro Rosy Bindi e al Dipartimento affari giuridici e legislativi della presidenza del Consiglio, il 24 gennaio dovrebbe approdare in pre-consiglio dei ministri e venerdì 27 gennaio il Cdm dovrebbe deliberare. Si partirà dal programma dell'Unione per non rischiare incidenti di percorso. «Ci saranno dei diritti svincolati dalla registrazione e altri vincolati», spiega Ceccanti. La bozza, «una proposta a fisarmonica», contiene importanti novità: il convivente more uxorio potrà subentrare nel contratto d'affitto; sarà possibile ottenere la reversibilità della pensione dopo un certo numero di anni di convivenza (ma solo se si è iscritti nel registro comunale); è previsto il dovere di assistenza, solidarietà morale e materiale al mantenimento, l'educazione e l'istruzione dei figli comuni; obbligo di alimenti al convivente più debole in caso di separazione per un periodo che potrà oscillare tra i due e o tre anni. I benefici assistenziali previsti per il coniuge dovranno essere estesi al convivente; si applicherà lo stesso trattamento ai coniugi e ai conviventi in caso di graduatorie per l'edilizia popolare, o occupazionali. Inoltre, il rapporto economico-patrimoniale prevede che ogni convivente contribuisca alla vita comune in proporzione al proprio reddito, alla sostanza e alla capacità di lavoro. È prevista anche l'obbligazione nei confronti di terzi: se uno dei conviventi contrae debiti l'altro può essere chiamato a onorarli. Infine: assistenza penitenziaria e ospedaliera al proprio convivente. «Adesso, spetta alla coalizione nel suo complesso trovare il punto più opportuno di apertura della fisarmonica, magari anche con il contributo di parte dell'opposizione», conclude il professore.

13 proposte di legge

Da Grillini a Forza Italia: dal «contratto» al «contratto di unione solidale»

Sono tredici le proposte di legge già presentate in Parlamento per disciplinare le unioni di fatto e per introdurre i Pacs nell'ordinamento italiano. Alla Camera, Franco Grillini è il primo firmatario di una

corposa proposta di legge: «Disciplina del patto civile di solidarietà». La sua come quella di Chiara Moroni, di Fi, puntano direttamente al patto civile di solidarietà per le coppie omo ed eterosessuali, alla Camera, mentre al Senato c'è quella di Gianpaolo Silvestri (Verdi-Pdci). In queste tre proposte si chiede l'istituzione di un «contratto» con una serie di

obblighi e diritti in caso di malattia, diritti successori, assistenza sanitaria e successioni. Forza Italia sceglie una strada più «soft». Alfredo Biondi, al Senato, prevede un «contratto di unione solidale» tra maggiorenti liberi di stato per organizzarsi una vita tra loro, senza nulla dire del sesso dei contraenti che devono presentarsi davanti a un notaio.

Le coppie di fatto nel mondo

DANIMARCA: nel 1989 è stato il primo Paese al mondo a dare la possibilità agli omosessuali di ufficializzare i rapporti di coppia attraverso una unione registrata simile al matrimonio

BELGIO: il matrimonio è aperto alle coppie dello stesso sesso dal 13 febbraio 2003. Sono compresi nell'istituto tutte le coppie senza condizioni riferite al sesso e alla convivenza si applicano alcuni articoli del codice civile riguardanti il matrimonio

FRANCIA: ha varato i Patti civili di solidarietà che definiscono la nuova forma di unione, distinta dall'istituto matrimoniale. Il Patto civile di solidarietà è un contratto tra due persone maggiorenti dello stesso sesso o di sesso diverso, al fine di organizzare la loro vita in comune

GERMANIA: l'istituto giuridico della convivenza registrata è stato introdotto nel febbraio 2001. La legge non equipara a tutti gli effetti la convivenza al matrimonio, pur applicando ai conviventi disposizioni analoghe a quelle contenute nel codice civile tedesco per la disciplina del matrimonio

OLANDA: il matrimonio è aperto alle coppie dello stesso sesso dal 2001. I partner sono obbligati alla fedeltà, aiuto e reciproca assistenza, a condividere la responsabilità per la cura e mantenimento dei minori

REGNO UNITO: il "Civil partnership Act" è entrato in vigore nel dicembre 2005 in tutto il Regno Unito e riconosce alle coppie dello stesso sesso la possibilità di vincolarsi in un'unione registrata molto simile al matrimonio

SPAGNA: il matrimonio è aperto alle coppie dello stesso sesso dall'aprile del 2005 ma alcune Comunità autonome riconoscevano già diritti alle coppie di fatto, omosessuali o eterosessuali. La legge regola diversi aspetti privatistici della relazione di coppia: prevede la responsabilità solidale per le spese domestiche e per alcuni debiti e regola l'uso della casa comune.

STATI UNITI: l'accesso al matrimonio è competenza tradizionalmente delegata ai singoli Stati, a patto ovviamente che non si vada in contrasto con la Costituzione federale. Per ora l'unico stato a permettere agli omosessuali di contrarre matrimonio è il Massachusetts



Il registro delle Unioni Civili sul tavolo del X Municipio di Roma. Foto Ansa

I NUMERI DELLE COPPIE DI FATTO

555 MILA le coppie di fatto secondo l'Istat fatto. Ma il numero non conta le coppie omosessuali. Secondo Arcigay il numero totale sarebbe di circa 2 milioni

1,5 MILIONI i nuclei con conviventi dello stesso sesso (ad esempio anziani coabitanti, studenti fuori sede, etc)

5 MILIONI le famiglie di tipologia non tradizionale (ad esempio persone single, genitori soli, etc.)

5% IL LIVELLO di diffusione delle unioni di fatto in Nord Italia. Al Mezzogiorno si scende però al 2%

L'INTERVISTA **FIorenza BASSOLI**

Senatrice Ds e membro della Commissione Sanità

«All'Unione non serve il bipolarismo etico»

Passata la bufera, la senatrice ds Fiorenza Bassoli, responsabile del welfare dei Ds e membro della commissione Sanità, prova a guardare oltre. Oltre la rovente polemica che l'ha vista protagonista insieme a Anna Serafini, sull'ordine del giorno firmato da Baio-Dossi e Binetti (le due teodem della Margherita), che impegna il governo a rivedere il decreto Turco sulla cannabis.



Senatrice, i teodem non si placano. Dopo l'ordine del giorno, l'emendamento alla Finanziaria che alla fine è stato stralciato. Se continua così cosa succederà nell'Ulivo?
«Queste polemiche che ci sono state ci insegnano che bisogna superare l'idea, imposta dal centro destra, di una società con un

bipolarismo etico inconciliabile. Io dico che si dovrebbe seguire il "metodo europeo": valorizzare ed esaltare l'azione di confronto. Altrimenti c'è l'impressione che noi siamo sempre sotto attacco dei teodem».

Secondo lei è solo un'impressione?
«Sono contraria all'idea del bipolarismo etico inconciliabile, quindi credo che non ci siano attacchi in tal senso. La scienza e la tecnologia cambiano i nostri parametri su cosa è la vita e la morte, il costume, tanto che oggi a 30 anni dalla legge sul divorzio e il diritto di famiglia, ci troviamo di nuovo di fronte a leggi inadeguate. Questo è il nodo del problema».

Il prossimo appuntamento è la legge sui Pacs. Ce la farete?
«Quello intrapreso per regolamentare le coppie di fatto mi sembra finalmente il metodo: anticipare attraverso la Finanziaria

un solo elemento, molto parziale, di questa tematica rischiava di bloccare norme molto più significative. Meglio affrontare un percorso comune, così come concordato dai capigruppo dell'Unione. Tra l'altro il punto di partenza è il programma elettorale, dove si sottolinea che deve esserci il riconoscimento giuridico dei diritti, delle prerogative, delle facoltà delle persone che vivono in unioni di fatto».

Paola Binetti ha detto che non ci sarà una legge sui pac con i voti dei cattolici Ds, «l'Avvenire» annuncia battaglia. Non c'è il rischio di nuovi "incidenti"?
«Se il problema lo si vive nel confronto credo che sia difficile tenere fermi dei punti se sono contro la realtà dei fatti. Posso capire che la Chiesa svolga un suo ruolo, anche morale, ma il legislatore ha un altro compito: deve dare risposte a nuove domande

che arrivano dalla società. Si deve lavorare a una legge che esalti la responsabilità, la solidarietà, i sentimenti, i doveri. Tutti aspetti che sono comuni anche al cattolicesimo. E nel dibattito non esistono soltanto teodem e laici».

Il caso Welby pone altri importanti quesiti a cui il legislatore deve dare risposte.
«Il caso Welby è dolorosissimo e complesso. E secondo me si usa la parola eutanasia quando con le leggi esistenti questo si configura già come un caso di accanimento terapeutico. In Senato abbiamo come priorità la legge sulle dichiarazioni anticipate di volontà, il caso Welby ha dato un impulso a accelerare, ma non si può piegare una decisione così complessa all'emergenza. Stiamo sentendo il parere di tutte le realtà coinvolte per arrivare alla stesura di un testo».

m.z.

TESSERAMENTO 2007

COSTRUISCI UNA NUOVA STORIA.

Aderisci ai Democratici di Sinistra



www.dsonline.it
info 848.58.58.00